



Investimento da un milione per il trattamento della fibrillazione atriale: l'obiettivo è attrarre pazienti da altre regioni e abbattere le liste di attesa

# Cardiologia, malattie e interventi in crescita Il Mauriziano apre una nuova sala operatoria

## IL CASO

ALESSANDRO MONDO

**A**umentano le malattie del cuore e la richiesta di cura, anche da parte di pazienti in arrivo da altre regioni, gli ospedali si attrezzano per garantire un servizio migliore e una maggiore competitività.

E' il caso del Mauriziano di Torino, dove la Cardiologia diretta dal dottor Giuseppe Musumeci è stata dotata di una seconda sala di elettrofisiologia. Notizia nella notizia: la struttura, diretta dal dottor Stefano Grossi, è la prima in Piemonte e la prima in Italia tra gli ospedali pubblici per numero di procedure di

ablazione transcateretere.

Di cosa si tratta, precisamente? Sintetizzando, di un intervento che si effettua in regime di ricovero e durante il quale più tubicini, i cateteri, vengono manovrati fino al cuore attraverso i vasi femorali o quelli giugulari, per eliminare gli impulsi elettrici anomali dell'organo.

«L'apertura della sala di elettrofisiologia è un grosso passo avanti per aumentare e migliorare le procedure di elettrofisiologia - conferma Musumeci -. Questo ci permetterà di garantire il fabbisogno di salute dei pazienti riducendo la lista d'attesa dell'ablazione di fibrillazione atriale, procedura estremamente importante per migliorare la durata e la qualità della vita dei nostri pazienti e che ci vede centro leader in

Piemonte e terzo in Italia.

Come si premetteva, le malattie aritmiche, prima tra tutte la fibrillazione atriale (un'alterazione del ritmo cardiaco ad origine dagli atri del cuore), sono in continuo aumento nella popolazione. Parallelamente, è in crescita il fabbisogno di procedure di ablazione, che rappresenta in molti casi la strategia terapeutica più efficace.

Per far fronte all'elevato afflusso di pazienti in arrivo da tutta Italia, l'Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano, fino a poche settimane fa diretta dal dottor Maurizio Dall'Acqua, ha fatto un investimento di circa un milione di euro per allestire una seconda sala operatoria da affiancare a quella già precedentemente attiva.

La nuova struttura è dotata di tutti i dispositivi che la tecnologia attualmente mette a disposizione per il trattamento ablativo delle aritmie e anche per l'impianto di pacemaker e defibrillatori.

L'obiettivo è duplice: potenziare notevolmente le attività dell'elettrofisiologia, riducendo sensibilmente le liste di attesa per i pazienti colpiti da patologie aritmiche; contrastare la mobilità passiva, ovvero l'esodo di pazienti verso strutture extra-regionali e incentivare quella "attiva", ovvero l'attrazione di pazienti da oltreconfine. A maggior ragione dato che nell'ospedale torinese si eseguono ogni anno oltre 600 procedure totali e oltre 450 di ablazione di fibrillazione atriale: numeri indubbiamente alti, superati solo dal San Donato e San Raffaele. —



L'équipe dell'ospedale, centro leader in Piemonte e terzo in Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

179369